Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP

CAV PP
Commissione di alta vigilanza
della previdenza professionale

Rapporto di attività 2015

All’attenzione del Consiglio federale

Rapporto di attività 2015

della
Commissione di alta vigilanza della
previdenza professionale CAV PP

secondo l’articolo 64a capoverso 3 LPP

Colophon

Editrice Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP
Casella postale
3001 Berna
www.oak-bv.admin.ch

Realizzazione BBF AG, Basilea

Foto ZEM (pagine interne), Shutterstock (pagina di copertina)

Data di pubblicazione 10 maggio 2016

Indice

1 Premessa del presidente 7

2 La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP 8

2.1 Situazione iniziale 8

2.2 Commissione 8

2.2.1 Composizione e organizzazione della Commissione 8

2.2.2 Nuovo ordinamento delle tasse e degli emolumenti 10

2.2.3 Orientamento e obiettivi strategici 10

2.2.4 Dialogo con i principali portatori d'interesse 10

2.2.5 Collaborazione internazionale 11

2.3 Segreteria 12

2.3.1 Compiti della Segreteria 12

2.3.2 Organizzazione della Segreteria 12

2.4 Basi legali 13

2.4.1 Compiti legali 13

2.4.2 Consultazioni 13

3 Temi salienti del 2015 15

3.1 Vigilanza sul sistema 15

3.1.1 Situazione finanziaria degli istituti di previdenza 15

3.1.2 Finanziamento degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico 15

3.1.3 Riconoscimento delle direttive tecniche della CSEP quali standard minimo 16

3.1.4 Garanzia della qualità presso gli uffici di revisione 16

3.1.5 Istituti del pilastro 3a e di libero passaggio 17

3.2 Governance e trasparenza 17

3.2.1 Indipendenza dei periti 17

3.2.2 Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale 17

3.2.3 Abilitazione di amministratori patrimoniali indipendenti 17

3.3 Vigilanza diretta 18

3.3.1 Contatti diretti con i soggetti sottoposti a vigilanza 18

3.3.2 Ampliamento dei processi di vigilanza 18

3.3.3 Requisiti per le fondazioni d'investimento 18

4 Vigilanza operativa 19

4.1 Alta vigilanza sulle autorità di vigilanza cantonali e regionali 19

4.1.1 Ispezioni 19

4.1.2 Esame dei rapporti annuali 19

4.1.3 Incontri regolari 19

4.1.4 Indipendenza delle autorità di vigilanza 19

4.1.5 Prassi di vigilanza degli istituti collettivi e comuni 20

4.2 Revisione dei conti e presentazione dei conti 20

4.2.1 Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) 20

4.2.2 Spese di amministrazione del patrimonio (indicazione delle spese TER) 20

4.2.3 Progetto di ricerca IAS 19 20

4.3 Vigilanza diretta 21

4.3.1 Compiti legati alla vigilanza diretta 21

4.3.2 Fondazioni d'investimento 21

4.3.3 Fondazione istituto collettore LPP 22

4.3.4 Fondo di garanzia LPP 22

4.4 Questioni giuridiche 23

4.4.1 Questioni fiscali 23

5 Prospettive e obiettivi per il 2016 24

5.1 Vigilanza sul sistema 24

5.2 Governance e trasparenza 24

5.3 Vigilanza diretta 25

6 Statistiche 26

6.1 La CAV PP 26

6.1.1 Organigramma 26

6.1.2 Organico 27

6.1.3 Conto annuale della CAV PP al 31 dicembre 2015 28

6.2 Regolamentazione 29

6.2.1 Direttive 29

6.2.2 Indagini conoscitive 29

6.3 Vigilanza sul sistema 30

6.3.1 Autorità di vigilanza 30

6.3.2 Periti in materia di previdenza professionale 31

6.3.3 Amministratori patrimoniali 31

6.4 Vigilanza diretta 32

7 Abbreviazioni 34

1
Premessa del presidente

La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP), istituita con effetto dal 1° gennaio 2012 con la riforma strutturale del secondo pilastro della previdenza professionale, termina il suo primo periodo amministrativo con il presente rapporto di attività 2015. La Commissione ha sempre svolto la sua attività di vigilanza ed elaborato le misure e direttive necessarie a tal fine nell'ottica della sicurezza del sistema. Anche nell'anno in esame la CAV PP si è preoccupata principalmente di tutelare gli interessi finanziari degli assicurati con attenzione e lungimiranza in funzione della legislazione vigente e di rafforzare così la fiducia nella previdenza professionale.

L'obiettivo prioritario in assoluto per la Commissione è e rimane l'equilibrio finanziario del secondo pilastro della nostra previdenza per la vecchiaia. Inoltre, la CAV PP provvede a un'applicazione uniforme del diritto su tutto il territorio nazionale e sorveglia la governance e il rispetto dei requisiti in materia di trasparenza attualmente previsti per evitare conflitti d'interesse e irregolarità. Infine, presta un'attenzione particolare anche al miglioramento delle qualifiche degli attori responsabili nel settore della previdenza professionale. Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione ha instaurato una fruttuosa collaborazione con le istituzioni sottoposte alla sua vigilanza e con tutte le altre autorità e organizzazioni coinvolte.

Sin dall'inizio l'attività di vigilanza della CAV PP è stata coerentemente orientata sui rischi, una scelta che oggi risulta ancora più giustificata: nel 2015 l'andamento positivo della situazione finanziaria degli istituti di previdenza, registrato dal 2012 al 2014, ha subìto una brusca battuta d'arresto in seguito all'abolizione della soglia minima di cambio con l'euro da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) e all'andamento costantemente negativo dei tassi d'interesse e da allora le borse procedono a stento.

Oltre alla minaccia derivante da questa situazione finanziaria e all'incertezza relativa alle prospettive economiche, anche la speranza di vita in costante aumento e i problemi di lunga data che ancora gravano sul sistema della previdenza professionale devono indurre alla prudenza nella valutazione dei rischi. Il progetto di legge sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, attualmente dibattuto in Parlamento, dovrà assolutamente tener conto di queste prospettive economiche e demografiche.

C'è da aspettarsi che la situazione finanziaria degli istituti di previdenza alla fine del 2015 sia complessivamente più difficile rispetto agli anni precedenti. Analogamente a quanto fatto dal 2012 al 2014, la CAV PP pubblica al riguardo un rapporto separato.

Nel corso dei suoi quattro anni di attività, la Commissione ha individuato diversi punti deboli e possibilità di miglioramento della nuova struttura della vigilanza e comunicato le sue riflessioni in merito al Consiglio federale. Alcune di queste proposte presuppongono tuttavia modifiche di legge o di ordinanza. Spetterà quindi al mondo politico decidere se e in che misura integrarle nella legislazione futura.

Dr. Pierre Triponez
Presidente

2
La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP

2.1 Situazione iniziale

La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) è un'autorità di vigilanza indipendente e in quanto tale non è soggetta né alle istruzioni del Parlamento né a quelle del Consiglio federale. Essa garantisce un'esecuzione uniforme della prassi di vigilanza nel sistema della previdenza professionale. Le sue attività sono interamente finanziate per mezzo di tasse ed emolumenti.

La CAV PP esercita l'alta vigilanza sulle nove autorità di vigilanza diretta cantonali e regionali, cui può impartire direttive, nonché la vigilanza diretta sulle fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP. La CAV PP è inoltre competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale e degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale. Dispone di una segreteria di specialisti che prepara le sue attività, le sottopone proposte ed esegue le sue decisioni.

La vigilanza nella previdenza professionale non vuole essere impostata solo in un'ottica repressiva, bensì seguire, in misura sempre maggiore, approcci basati sui rischi. Vista la grande importanza della previdenza professionale per la politica sociale e la sua crescente complessità, è indispensabile instaurare una prassi di alta vigilanza flessibile ed efficiente, che tenga conto degli sviluppi attuali e futuri.

I membri della Commissione di alta vigilanza devono essere esperti indipendenti. La loro nomina, così come l'approvazione del regolamento di gestione della CAV PP, è di competenza del Consiglio federale. Dato che in qualità di autorità di vigilanza è responsabile di garantire un'attuazione uniforme delle disposizioni legali, la CAV PP opera nel quadro delle normative vigenti. I lavori legislativi nel settore della previdenza professionale e lo sviluppo del sistema rimangono di competenza dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

2.2 Commissione

2.2.1 Composizione e organizzazione della Commissione

La CAV PP è composta da un minimo di sette a un massimo di nove membri, nominati dal Consiglio federale per un periodo di quattro anni. Gli otto membri che la componevano nel primo periodo di nomina sono rimasti in carica sino alla fine del 2015. Ogni parte sociale ha diritto a un rappresentante. I membri della Commissione svolgono la loro attività a titolo accessorio con un grado di occupazione del 20 per cento, fatta eccezione per la vicepresidente e il presidente, occupati rispettivamente al 40 e al 60 per cento.

- **Pierre Triponez, Dr. iur., presidente**
  Ex consigliere nazionale, ex direttore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri
- **Vera Kupper Staub, Dr. oec. publ., vicepresidente**
  Ex responsabile della divisione investimenti della cassa pensioni della Città di Zurigo, ex membro del Comitato direttivo dell'ASIP
- **Aldo Ferrari, specialista in assicurazioni sociali dipl. fed., rappresentante dei lavoratori**
  Vicepresidente di UNIA
- **Dieter Sigrist, Dr. iur., rappresentante dei datori di lavoro**
  Segretario di diverse associazioni padronali
- **André Dubey, Prof. Dr. prof. honoraire**
  Professore emerito HEC Lausanne (dipartimento di scienze attuariali)
- **Thomas Hohl, Dr. iur.**
  Ex direttore della Cassa pensioni Migros, ex membro del Comitato direttivo dell'ASIP
- **Peter Leibfried, Prof. Dr. oec.**
  Professore di audit e accounting all'Università di San Gallo, presidente della commissione di esperti della Fondazione per le raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti SWISS GAAP RPC
- **Catherine Pietrini, esperta in assicurazioni di pensione dipl.**
  Ex attuaria senior presso Pittet Associés

Da sinistra verso destra: Aldo Ferrari, Dieter Sigrist, Catherine Pietrini, Pierre Triponez, Vera Kupper Staub, André Dubey, Peter Leibfried, Thomas Hohl

Dieter Sigrist si è dimesso dalla Commissione al 31 dicembre 2015. Il Consiglio federale ha nominato quale rappresentante dei datori di lavoro Kurt Gfeller, vicedirettore dell'USAM. Gli altri membri della Commissione sono stati tutti confermati per il periodo 2016–2019.

Il Regolamento di organizzazione e di gestione della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale del 21 agosto 2012 (RS 831.403.42) disciplina l'organizzazione, le competenze e l'esecuzione dei compiti della Commissione e della Segreteria.

Nell'anno in esame, la Commissione si è riunita dieci volte. Gli affari da trattare sono stati preparati dalla Segreteria secondo le priorità stabilite dalla Commissione. Di norma, la Commissione decide su proposte concrete presentate dalla Segreteria.

Per preparare le basi decisionali, nell'anno in esame cinque comitati si sono occupati dei temi seguenti:
- direttive tecniche per gli esperti di casse pensioni;
- situazione finanziaria degli istituti di previdenza;
- trasferimento di effettivi beneficiari di rendita;
- istituti collettivi e comuni;
- situazioni di copertura insufficiente.

2.2.2 Nuovo ordinamento delle tasse e degli emolumenti

Nell'anno in esame le tasse di vigilanza sono state prelevate per la prima volta in base al nuovo sistema flessibile previsto all'articolo 7 OPP 1. Nel 2014 le tasse di vigilanza sono ammontate complessivamente a 3 137 679.50 franchi, a fronte dei 4 649 752.00 del 2013. Questa differenza si spiega innanzitutto con la riduzione della tassa supplementare, passata dagli 80 centesimi del 2013 ai 50 del 2014.

Tre istituti di previdenza hanno interposto ricorso contro la tassa di vigilanza destinata alla CAV PP per il 2012 e il 2013. Il Tribunale federale ha stabilito che per questi due anni l'importo delle tasse di vigilanza era incompatibile con il principio di copertura dei costi e che esso andava quindi modificato tenendo conto dei costi effettivamente sostenuti. Le tasse pagate in eccesso per il 2012 e il 2013 vanno rimborsate non solo ai ricorrenti, ma anche a tutti gli istituti di previdenza interessati. Tale rimborso viene effettuato dall'UFAS.

2.2.3 Orientamento e obiettivi strategici

La CAV PP si prefigge l'obiettivo primario di tutelare, con senso di responsabilità e lungimiranza, gli interessi finanziari degli assicurati nel secondo pilastro al fine di rafforzare la fiducia nella previdenza professionale. A tale scopo, pone l'accento sulla necessità di salvaguardare il sistema della previdenza professionale sul lungo periodo. Con le sue misure e le sue decisioni, che si inseriscono in un contesto macroeconomico a lungo termine, la CAV PP vuole contribuire in modo coerente al miglioramento della sicurezza del sistema.

La Commissione si è posta i seguenti obiettivi strategici:
- garantire l'esercizio di una vigilanza uniforme e incentrata sui rischi;
- imporre una governance trasparente e credibile;
- garantire la massima efficienza ed efficacia della vigilanza diretta della CAV PP;
- affermarsi quale autorità indipendente e competente.

La previdenza professionale è regolamentata in modo relativamente rigido. La CAV PP è consapevole che ogni ulteriore regolamentazione comporta oneri supplementari per gli enti soggetti alla vigilanza, generando costi che, alla fine, vanno a carico degli assicurati. Per questa ragione, la Commissione ha deciso di esercitare la propria attività di regolamentazione concentrandosi soprattutto sull'efficacia nel lungo periodo e tenendo sempre presente il rapporto costi-benefici.

2.2.4 Dialogo con i principali portatori d'interesse

Oltre al contatto regolare con le autorità di vigilanza regionali e cantonali soggette alla sua vigilanza, la CAV PP ha instaurato uno scambio di informazioni mensile istituzionalizzato con l'UFAS. La Segreteria della Commissione mantiene inoltre contatti regolari con l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) e con la divisione Assicurazioni dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Inoltre, la CAV PP intrattiene un dialogo regolare con le organizzazioni e le associazioni operanti nel settore della previdenza professionale nonché con altri attori interessati, elencati di seguito.

Associazioni di soggetti sottoposti a vigilanza:
- Chambre suisse des experts en caisses de pensions (CSEP)
- Conférence des Administrateurs de Fondations de Placement (KGAST)

Altre organizzazioni e associazioni:
- Associazione di previdenza Svizzera (APS)
- Associazione svizzera degli attuari (ASA)
- Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza (ASIP)
- Associazione svizzera di gestori di patrimoni (ASG)
- Inter-Pension
- EXPERTsuisse
- Swiss Funds & Asset Management Association (SFAMA)
- Swiss Private Equity & Corporate Finance Association (SECA)
- Treuhand Suisse
- Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen (VQF)

2.2.5 Collaborazione internazionale

L'International Organisation of Pension Supervisors (IOPS) è un organismo associativo facente capo all'OCSE che riunisce le autorità di vigilanza di circa 80 Paesi. Esso favorisce il dialogo

In piedi, da sinistra a destra: Beat Zaugg, Domenico Gullo, Selime Berk, Dieter Schär, André Tapernoux, Manfred Hüsler, Roman Saidel, Maria Aquino Pereira, David Frauenfelder, Marcel Wüthrich, Anton Nobs
Seduti, da sinistra a destra: Herbert Nufer, Isabelle Lambiel, Miriam Häuselmann, Martine Houstek, Judith Schweizer, Lydia Studer, Laetitia Franck, Adrian Wittwer
Non figurano nella foto: Ramona Daumüller, Daniel Jungo, Cindy Mauroux

su intenzioni e obiettivi nonché lo scambio di informazioni e fissa standard per le buone pratiche nell'ambito della vigilanza sugli istituti di previdenza. Nel 2015 la CAV PP ha partecipato a tre riunioni di lavoro dell'organizzazione. Tra i temi affrontati rientrano la vigilanza sull'attività d'investimento delle casse pensioni (in particolare gli investimenti alternativi), il ruolo della vigilanza nell'ambito della protezione degli assicurati e gli aspetti macro e microdimensionali della vigilanza sui grandi istituti di previdenza nonché gli investimenti infrastrutturali, oggetto di intense discussioni.

Inoltre, nell'anno in esame la CAV PP ha risposto a diverse domande provenienti da organizzazioni estere e internazionali interessate al sistema svizzero del secondo pilastro e alla sua vigilanza.

2.3 Segreteria

2.3.1 Compiti della Segreteria

La Segreteria rappresenta la Commissione verso l'esterno ed è

responsabile della preparazione e dell'attuazione delle direttive, delle norme e di tutte le altre decisioni di quest'ultima. Inoltre, essa esamina i rapporti annuali e svolge audit presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali, tiene il registro dei periti in materia di previdenza professionale abilitati e quello degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale (art. 48f cpv. 5 OPP 2), esercita la vigilanza diretta sul fondo di garanzia LPP, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sulle fondazioni d'investimento e tratta tutte le altre questioni che rientrano nel suo ambito di competenza.

2.3.2 Organizzazione della Segreteria

La Segreteria è diretta dal giurista Manfred Hüsler ed è suddivisa nei cinque settori seguenti:

Audit

Responsabile:
David Frauenfelder, esperto contabile dipl.

Compiti principali:
- assistere e controllare le autorità di vigilanza cantonali e regionali ai fini di un'applicazione uniforme del diritto federale;
- elaborare direttive e norme;
- svolgere audit presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- esaminare i rapporti annuali delle autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- redigere rapporti di verifica;
- trattare questioni riguardanti la presentazione e la revisione dei conti;
- rappresentare la CAV PP in seno alla commissione tecnica RPC (in veste di osservatore).

Vigilanza diretta

Responsabile:
Roman Saidel, lic. rer. pol., analista finanziario e amministratore di patrimoni dipl. fed. (AZEK)

Compiti principali:
- esercitare la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP;
- esaminare i regolamenti degli istituti soggetti alla vigilanza della CAV PP;
- esaminare i rapporti annuali / prendere visione dei rapporti dei periti e degli uffici di revisione;
- verificare l'adempimento delle condizioni e le procedure in caso di liquidazione parziale presso la Fondazione istituto collettore LPP;
- adottare provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati;
- valutare le misure da adottare in caso di copertura insufficiente;
- esaminare i prodotti delle fondazioni d'investimento;
- trattare questioni tecniche attinenti al settore degli investimenti di capitale.

Diritto

Responsabile:
Lydia Studer, lic. iur., avvocato, direttrice supplente

Compiti principali:
- elaborare direttive e norme;
- assistere gli altri settori nell'adozione di provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati;
- esaminare le condizioni per la concessione dell'abilitazione ai periti in materia di previdenza professionale ed emanare le decisioni di concessione o revoca dell'abilitazione;
- esaminare le condizioni per la concessione dell'abilitazione agli amministratori patrimoniali ed emanare le decisioni di concessione o revoca dell'abilitazione;
- fornire assistenza giuridica per l'esame dei rapporti annuali e lo svolgimento di audit presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- trattare questioni giuridiche complesse di rilievo per l'esecuzione di una prassi di vigilanza uniforme;
- redigere decisioni, ricorsi e pareri;
- garantire la stesura dei verbali delle sedute della

Commissione;
- verificare l'adempimento dei requisiti per la costituzione di fondazioni d'investimento;
- fornire assistenza giuridica per la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sul fondo di garanzia LPP.

Risk Management

Responsabile:

André Tapernoux, dipl. math., attuario ASA, esperto in assicurazioni di pensione dipl. fed.

Compiti principali:
- allestire il rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza;
- elaborare direttive e norme;
- valutare procedure di esame incentrate sui rischi;
- valutare e raccomandare buone pratiche nei settori del Liability Management e dell'Asset Management;
- valutare le norme tecniche per i periti in materia di previdenza professionale;
- rappresentare la CAV PP in seno alla commissione di esame per i periti in materia di previdenza professionale;
- collaborare all'esame dei rapporti annuali e allo svolgimento di audit presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- collaborare alla vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sul fondo di garanzia LPP nonché eseguire verifiche tecniche;
- valutare gli sviluppi a livello internazionale nell'ambito dei sistemi di vigilanza e partecipare alle attività di organismi internazionali.

Servizi centrali

Responsabile:

Anton Nobs, MAS Controlling

Compiti principali:
- garantire il sostegno amministrativo al presidente e ai membri della Commissione, al direttore e ai responsabili di settore;
- assicurare tutte le prestazioni di supporto (finanze, logistica, RU, IT, Web, traduzioni ecc.).

2.4 Basi legali

2.4.1 Compiti legali

I compiti legali della CAV PP contemplati all'articolo 64a LPP possono essere raggruppati in diverse categorie:
- la CAV PP esercita l'alta vigilanza su nove autorità di vigilanza cantonali e regionali, nei cui confronti può emanare direttive;
- esercita la vigilanza diretta su 44 fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP;
- è l'autorità competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale e degli amministratori patrimoniali secondo l'articolo 48f capoverso 5 OPP 2;
- ha la facoltà di emanare direttive destinate ai periti in materia di previdenza professionale e agli uffici di revisione nonché di riconoscere norme tecniche.

Per adempiere i suoi diversi compiti, la CAV PP dispone di svariati strumenti: come la possibilità di emanare direttive e decisioni, pubblicare comunicazioni nonché effettuare ispezioni.

2.4.2 Consultazioni

La CAV PP è stata consultata 27 volte da altre unità amministrative o uffici federali nel quadro di consultazioni degli uffici su progetti che vertevano sulla previdenza professionale in senso più o meno stretto. In qualità di autorità di alta vigilanza, la CAV PP non si esprime per principio sulle novità e sulle modifiche proposte a livello legale o regolamentare, salvo nei casi in cui queste riguardano direttamente l'attività di vigilanza nel secondo pilastro o l'attività della Commissione stessa.

Dopo essersi già espressa in diverse occasioni sulle prime bozze della legge federale sui servizi finanziari (LSF) e della legge federale sugli istituti finanziari (LIFin), redatte dal Dipartimento federale delle finanze (DFF), la Segreteria ha formulato pareri anche sui relativi avamprogetti.

Nel quadro della revisione parziale della legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS/AI (riforma delle PC), l'avamprogetto presentato alla CAV PP prevedeva di limitare la possibilità di versare agli assicurati i loro averi di vecchiaia della previdenza professionale obbligatoria in forma di capitale. La Segreteria non ha preso posizione sulla proposta in quanto tale, ma ha suggerito alcuni miglioramenti terminologici per agevolare la comprensione del testo.

Essa si è inoltre espressa nuovamente sulla procedura seguita dal DFF in vista dell'adozione di modifiche del regolamento e dei contratti di affiliazione a Publica da parte del Consiglio federale. Ritiene infatti inopportuno che esse vengano adottate (sotto forma di decisione del Consiglio federale) prima di un esame da parte dell'autorità di vigilanza diretta dell'istituto di previdenza in questione.

3
Temi salienti del 2015

3.1 Vigilanza sul sistema

3.1.1 Situazione finanziaria degli istituti di previdenza

Il 12 maggio 2015 la CAV PP ha presentato il rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza (disponibile in francese e in tedesco).

Dopo tre anni di risultati positivi degli investimenti, alla fine del 2014 gli istituti di previdenza in Svizzera presentavano un grado di copertura nettamente superiore al 100 per cento. Il rendimento patrimoniale netto ponderato è stato in media del 6,8 per cento (2013: 6,2 %). Alla fine del 2014, il 90 per cento (2013: 87 %) degli istituti di previdenza di diritto privato e di quelli degli enti di diritto pubblico senza garanzia dello Stato presentava un grado di copertura pari almeno al 100 per cento. Nonostante la possibilità di una capitalizzazione parziale, la quota corrispondente per gli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico con garanzia dello Stato era del 34 per cento (2013: 18 %).

La valutazione si è basata sulla situazione alla fine del 2014, cosicché non ha potuto tener conto delle ripercussioni dell'abolizione della soglia minima di cambio con l'euro, decisa dalla Banca nazionale il 15 gennaio 2015.

Nell'anno in esame, il numero degli istituti di previdenza è diminuito ulteriormente, confermando quindi la tendenza all'accentramento nel secondo pilastro.

Il rilevamento sulla situazione finanziaria condotto alla fine del 2015 è il quarto del suo genere. Dopo un anno in cui gli investimenti hanno fruttato rendimenti mediocri, la situazione finanziaria di molti istituti di previdenza potrebbe leggermente peggiorare. Al contempo, nel 2015 la previdenza professionale ha dovuto far fronte a un'ulteriore riduzione del livello dei tassi d'interesse e a una longevità in costante aumento.

I risultati di fine 2015 possono essere consultati sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

3.1.2 Finanziamento degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico

La CAV PP ha svolto un'indagine presso le autorità di vigilanza diretta sull'attuazione della modifica della LPP del 17 dicembre 2010 (Finanziamento degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico).

La modifica summenzionata è entrata in vigore il 1° gennaio 2012, ma le disposizioni transitorie concedevano agli istituti degli enti di diritto pubblico gestiti secondo il sistema della capitalizzazione parziale una proroga di due anni per la fissazione dei loro gradi di copertura iniziali conformemente all'articolo 72a capoverso 1 lettera b LPP. Dato che, all'epoca, diversi responsabili delle decisioni sulle condizioni del rifinanziamento della loro cassa (p. es. dirigenti degli istituti di previdenza e rappresentanti degli enti pubblici) si erano rivolti a più riprese alla CAV PP per chiedere spiegazioni e che questa aveva dovuto redigere tre comunicazioni in merito, pareva giustificato svolgere un'indagine sull'attuazione concreta del passaggio al nuovo sistema.

Al fine di individuare eventuali situazioni delicate emerse in questo contesto, nell'autunno del 2015 la CAV PP ha quindi inviato alle nove autorità di vigilanza cantonali e regionali un questionario concernente i cinque temi seguenti: l'attività di vigilanza, le casse degli enti di diritto pubblico a capitalizzazione integrale, i piani di risanamento delle casse degli enti di diritto pubblico a capitalizzazione parziale, la garanzia dello Stato nonché le liquidazioni (parziali o totali) e le fusioni di istituti di enti di diritto pubblico. Dalle risposte pervenute emerge quanto segue:

- L'attuazione della nuova legislazione non ha incontrato ostacoli insuperabili; al massimo è emersa qualche difficoltà passeggera, risolta direttamente dalle autorità di vigilanza, ad eccezione di un unico caso in cui il contenzioso è stato risolto mediante procedura giudiziaria.
- Tutti i gradi di copertura iniziali degli istituti degli enti di diritto pubblico a capitalizzazione parziale sono stati fissati e, secondo le autorità di vigilanza diretta, questo è avvenuto nel rispetto del termine legale.

– La maggioranza delle autorità di vigilanza ha valutato positivamente l'indipendenza delle autorità di vigilanza rispetto agli enti pubblici per il fatto che questa ha contribuito a consolidare la loro posizione nei confronti degli istituti degli enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza e degli enti pubblici cui fanno capo queste casse.
– Gli enti pubblici interessati dal rifinanziamento dei loro istituti di previdenza sembrano essersi conformati alle prescrizioni delle autorità di vigilanza cosicché, attualmente, l'organizzazione e il finanziamento degli istituti degli enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza rispettano le disposizioni degli articoli 72a segg. LPP. In altre parole, è stato possibile evitare conflitti normativi.

3.1.3 Riconoscimento delle direttive tecniche della CSEP quali standard minimo

Nel 2015 la CAV PP ha incontrato più volte il comitato direttivo della CSEP. In queste occasioni si è discusso prevalentemente delle proposte inerenti alle Direttive tecniche 4, relative al tasso d'interesse tecnico, e alle Direttive tecniche 5, relative alla perizia attuariale e agli indicatori di rischio (direttive disponibili solo in francese e in tedesco). Per le prescrizioni sul tasso d'interesse tecnico, la CAV PP e la CSEP hanno istituito un comitato congiunto che si dedicherà nuovamente alle questioni rimaste in sospeso, con l'obiettivo di presentare una soluzione nel 2016.

Per quanto riguarda le Direttive tecniche 5, si dovrebbe poter raggiungere un accordo cosicché, presumibilmente a metà del 2016, esse potranno essere elevate al rango di standard minimo mediante apposite direttive della CAV PP. Esse conterranno un elenco degli indicatori di rischio che andranno determinati annualmente dai periti in materia di previdenza professionale e fungeranno da base per la gestione degli istituti di previdenza incentrata sui rischi. Per l'elaborazione di questo documento sono state coinvolte anche le autorità di vigilanza cantonali e regionali.

3.1.4 Garanzia della qualità presso gli uffici di revisione

Gli uffici di revisione svolgono un compito fondamentale nel sistema di vigilanza. In passato, le autorità di vigilanza cantonali e regionali hanno segnalato più volte alla CAV PP che la qualità della revisione secondo la LPP non era sempre sufficiente, che le competenze specialistiche degli uffici di revisione e dei revisori dirigenti erano talvolta lacunose e che sarebbe stato opportuno adottare una regolamentazione in materia che prevedesse requisiti più rigidi per gli uffici di revisione. Nell'ambito delle sue ispezioni, nel 2015 la CAV PP ha quindi trattato approfonditamente il tema della revisione secondo la LPP. Oltre a confermare le esperienze rilevate dalle autorità di vigilanza, l'analisi ha evidenziato che sul mercato della revisione nel settore della previdenza professionale opera un numero relativamente elevato di uffici di revisione, moltissimi dei quali hanno però solo pochi mandati.

Mandati per ufficio di revisione	Uffici di revisione		Istituti di previdenza[1]	
1	151	50.84%	151	8.02%
2	53	17.85%	106	5.63%
3	24	8.08%	72	3.82%
4	15	5.05%	60	3.19%
5	10	3.37%	50	2.66%
Da 6 a 10	21	7.07%	151	8.02%
Più di 10	23	7.74%	1'293	68.67%
Totale	**297**	**100.00%**	**1'883**	**100.00%**

Si può partire dal presupposto che le lacune qualitative della revisione secondo la LPP siano sostanzialmente dovute alla scarsa esperienza di una parte degli uffici di revisione per quanto riguarda le disposizioni specifiche della LPP in materia di revisione. Nell'ottica della garanzia della qualità, dal 24 giugno al 31 agosto 2015 la CAV PP ha svolto un'indagine conoscitiva sulla bozza delle sue direttive concernenti i requisiti per gli uffici di revisione. Dagli oltre 30 pareri pervenuti risulta incontestata la necessità di adottare misure per garantire la qualità della revisione e di fissare i requisiti previsti in materia di indipendenza, mentre sono stati respinti i requisiti minimi

1 Il campione degli istituti di previdenza presi in esame comprende tutti gli istituti assoggettati alla LFLP iscritti nel registro di commercio alla fine del gennaio 2016.

in termini di esperienza pratica. Secondo alcuni partecipanti i requisiti minimi sono eccessivi, mentre altri li ritengono inadeguati per il raggiungimento degli obiettivi prefissi. In numerosi pareri sono state presentate proposte alternative concrete.

In base ai risultati dell'indagine conoscitiva, la CAV PP ha deciso di rielaborare le direttive in questione prima di porle in vigore. Al contempo, però, ha ribadito la sua volontà di mantenere sia le prescrizioni in materia di indipendenza che i requisiti minimi in termini di esperienza pratica.

3.1.5 Istituti del pilastro 3a e di libero passaggio

Secondo l'articolo 62 LPP, le autorità di vigilanza vegliano affinché gli istituti del pilastro 3a e di libero passaggio osservino le prescrizioni legali. La formulazione di diverse disposizioni di legge, tuttavia, non consente di capire chiaramente se esse si applichino o meno a tali istituti. Considerata la crescente importanza di questi ultimi e la sempre più ampia varietà delle soluzioni previdenziali proposte, la CAV PP ritiene indispensabile una precisazione delle disposizioni giuridiche in materia.

Nell'anno in esame, la CAV PP ha dunque rivisto le sue direttive D–04/2013 "Verifica e rapporto degli uffici di revisione", precisando le disposizioni legali di cui gli uffici di revisione devono verificare il rispetto da parte degli istituti del pilastro 3a e di libero passaggio. Al contempo, EXPERTsuisse ha emanato un apposito modello di rapporto per questi istituti, da utilizzare a partire dall'esercizio 2015.

3.2 Governance e trasparenza

3.2.1 Indipendenza dei periti

La CAV PP ha deciso di modificare le direttive D–03/2013 "Indipendenza dei periti in materia di previdenza professionale", previo svolgimento di un'indagine conoscitiva tra le cerchie interessate. Le modifiche, entrate in vigore il 1° gennaio 2016, riguardano l'incompatibilità dell'attività di perito con quella di amministratore patrimoniale o gestore presso uno stesso istituto di previdenza.

3.2.2 Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale

Dall'entrata in vigore della riforma strutturale, il 1° gennaio 2012, i periti in materia di previdenza professionale necessitano di un'abilitazione da parte della CAV PP. Nel 2015 sono state inoltrate complessivamente sei richieste, quattro delle quali da persone fisiche e due da persone giuridiche.

Le direttive della CAV PP D–01/2012 "Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale" pongono condizioni specifiche in materia di formazione continua, che devono essere soddisfatte per la prima volta al più tardi due anni dopo aver ottenuto l'abilitazione. La CAV PP ha verificato (in qualche caso svolgendo accertamenti) il rispetto di tali requisiti, giungendo alla conclusione che non vi è praticamente alcun problema al riguardo.

L'elenco valido per le persone fisiche e quello per le persone giuridiche sono disponibili sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

3.2.3 Abilitazione di amministratori patrimoniali indipendenti

Secondo l'articolo 48*f* OPP 2, in vigore dal 1° gennaio 2014, le persone incaricate di amministrare il patrimonio della previdenza professionale devono adempiere requisiti più severi e devono essere abilitate dalla CAV PP, se non rientrano tra le persone o istituzioni menzionate al capoverso 4 o non necessitano dell'abilitazione in virtù del capoverso 6. Già nel 2013 la CAV PP aveva iniziato a rilasciare abilitazioni provvisorie per amministratori patrimoniali nella previdenza professionale, al

fine di garantire la certezza giuridica e permettere un passaggio senza difficoltà al nuovo regime.

Con le direttive D–01/2014 "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale", la Commissione ha precisato i requisiti e la procedura per l'abilitazione.

Sino alla fine del 2015 erano state inoltrate 83 richieste di abilitazione. Quattro richieste, presentate da amministratori patrimoniali con abilitazione provvisoria, sono pendenti o sono state sospese e quattordici sono state ritirate o divenute prive di oggetto. In diversi casi la mancata presentazione di una richiesta di abilitazione (dopo l'ottenimento dell'abilitazione provvisoria) oppure la sua sospensione o il suo ritiro deriva dal fatto che nel frattempo gli amministratori patrimoniali in questione hanno richiesto o ottenuto un'autorizzazione dalla FINMA per operare quali gerenti patrimoniali di investimenti collettivi di capitale. Delle quattordici richieste ritirate, cinque lo sono state dopo lo svolgimento di un esame approfondito delle richieste di abilitazione. In mancanza di una base giuridica chiara, ai richiedenti in questione non sono state addossate spese, il che ha determinato una situazione insoddisfacente: per l'esame approfondito delle richieste, la CAV PP ha dovuto sostenere un onere notevole, che non ha potuto fatturare. Questo problema sarà dunque affrontato nuovamente in occasione della prevista rielaborazione delle direttive summenzionate.

Nell'anno in esame non è stata respinta alcuna richiesta di abilitazione e non sono state revocate abilitazioni provvisorie. La CAV PP ha dunque potuto concedere abilitazioni a nuovi amministratori patrimoniali nella previdenza professionale senza problemi e in temi rapidi.

In futuro gli amministratori saranno soggetti alla vigilanza prudenziale della FINMA o di un'organizzazione di vigilanza indipendente, secondo le regole della prevista LIFin. Considerato l'avanzamento del processo legislativo, la nuova normativa dovrebbe entrare in vigore non prima della metà del 2017 o del 2018.

3.3 Vigilanza diretta

3.3.1 Contatti diretti con i soggetti sottoposti a vigilanza

Nell'anno in esame la CAV PP ha intensificato i contatti diretti con le fondazioni d'investimento, al fine di individuare il più presto possibile le tendenze e le evoluzioni che si profilano in un mercato in rapido mutamento ed elaborare tempestivamente soluzioni adeguate per i nuovi problemi, in modo da aumentare l'efficienza e l'efficacia della vigilanza diretta della CAV PP.

3.3.2 Ampliamento dei processi di vigilanza

Nell'anno in esame i processi e gli strumenti di verifica interni della vigilanza diretta sono stati sviluppati e adeguati. In particolare, i punti oggetto di verifica sono stati adeguati alle direttive della CAV PP D–05/2013 e D–02/2014 (relative, rispettivamente, agli indicatori e alle condizioni in caso di superamento dei limiti d'investimento per debitore e per partecipazioni a società).

3.3.3 Requisiti per le fondazioni d'investimento

In seguito al numero crescente di domande, la CAV PP ha deciso di mettere nero su bianco, sotto forma di direttive, la prassi attuale relativa alla costituzione di fondazioni d'investimento e i requisiti qualitativi per la loro gestione. Una bozza delle direttive (che prevedono sostanzialmente disposizioni relative all'organizzazione, ai requisiti previsti per i responsabili, ai conflitti d'interesse e alla procedura per la costituzione di fondazioni d'investimento) è stata presentata alle cerchie interessate nel quadro di un'indagine conoscitiva.

4
Vigilanza operativa

4.1 Alta vigilanza sulle autorità di vigilanza cantonali e regionali

4.1.1 Ispezioni

Nel corso del primo semestre 2015, la CAV PP ha svolto ispezioni presso tutte e nove le autorità di vigilanza cantonali e regionali, allo scopo di fare un quadro generale delle attività di vigilanza su temi predefiniti. Questi riguardavano sia l'attività di vigilanza che l'organizzazione delle autorità di vigilanza. Il tema principale del 2015 è stato la revisione secondo la LPP. A conclusione di ogni ispezione, per ciascuna autorità di vigilanza interessata, è stato redatto un rapporto che descrive tra l'altro le attività svolte e le eventuali raccomandazioni o aspettative della CAV PP. I pareri delle autorità di vigilanza al riguardo sono stati inseriti nei rispettivi rapporti. La CAV PP ha riunito e valutato tutte le constatazioni concernenti l'uniformità dell'attività di vigilanza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali.

Le principali differenze saranno trattate nel quadro di gruppi di lavoro o nell'ambito di direttive. Il successo di queste misure dipenderà anche dalla cooperazione delle autorità di vigilanza cantonali e regionali. In casi meno rilevanti la CAV PP ha deciso che queste incongruenze nelle attività di vigilanza delle autorità possono essere mantenute.

4.1.2 Esame dei rapporti annuali

Per l'anno 2014 le autorità di vigilanza cantonali e regionali hanno redatto per la terza volta, un rapporto annuale secondo le prescrizioni uniformi fissate nelle direttive D–02/2012 "Standard per i rapporti annuali delle autorità di vigilanza". Dall'esame dei rapporti 2014 è emerso che le autorità di vigilanza hanno in gran parte soddisfatto i requisiti minimi in materia di contenuto. Solo a una di esse è stato chiesto di fornire in futuro un'informazione che mancava.

Le autorità di vigilanza cantonali e regionali sono responsabili per la vigilanza diretta sugli istituti di previdenza professionale e sugli altri istituti dediti alla previdenza professionale e fungono anche da autorità di vigilanza sulle fondazioni classiche. Al fine di migliorare la trasparenza dei rapporti annuali delle autorità di vigilanza cantonali e regionali, la CAV PP ha deciso di completare le direttive D–02/2012. Per la prima volta nei rapporti annuali 2017 dovrà figurare un conto economico separato che menzioni esclusivamente le spese e i ricavi per le attività svolte dalle autorità di vigilanza nel settore della previdenza professionale. È stata inoltre concretizzata la descrizione dell'organizzazione della vigilanza, del sistema di controllo interno e del controllo della qualità.

4.1.3 Incontri regolari

Nel 2015 si sono svolti tre incontri tra la CAV PP e l'insieme delle autorità di vigilanza cantonali e regionali. Tali incontri sono tesi a promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione reciproci nonché a uniformare l'attività di vigilanza delle autorità di vigilanza e consentono in particolare alla CAV PP di presentare nuove disposizioni e discutere le loro ripercussioni pratiche. Nell'anno in esame la Commissione ha inoltre incontrato tutti gli organi supremi delle autorità di vigilanza cantonali e regionali, inviando una propria delegazione presso la sede di ciascuna di esse.

4.1.4 Indipendenza delle autorità di vigilanza

Secondo l'articolo 61 capoverso 3 LPP, le autorità di vigilanza devono essere istituti di diritto pubblico dotati di personalità giuridica che, nell'esercizio della propria attività, non sono vincolati a istruzioni. Attualmente non tutte le autorità di vigilanza cantonali e regionali soddisfano questo requisito: nel caso della Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht, della Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht e dell'Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale, l'organo supremo è composto esclusivamente da membri del Consiglio di Stato dei Cantoni responsabili.

Ritenendo da sempre che una tale composizione non sia conforme ai requisiti relativi all'indipendenza delle autorità di vigilanza, a più riprese la CAV PP ha comunicato questo parere alle autorità di vigilanza interessate, facendone menzione anche nei suoi rapporti d'attività. Anche il Consiglio

federale condivide il punto di vista della Commissione. Di conseguenza, come annunciato nel comunicato stampa dell'11 dicembre 2015, nel quadro del progetto sul rafforzamento della governance nel primo pilastro andranno adottate misure riguardanti anche il secondo pilastro, come ad esempio la garanzia dell'indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali attraverso l'esclusione dei membri dei governi cantonali dai loro organi di vigilanza.

4.1.5 Prassi di vigilanza degli istituti collettivi e comuni

Vi sono ancora numerosi punti in sospeso che riguardano gli istituti collettivi e comuni. La legge contempla poche norme specifiche a tali istituti. Dall'introduzione della LPP, la struttura della previdenza professionale è notevolmente cambiata: il numero di istituti di previdenza è in calo da diverso tempo e vi è una tendenza al passaggio da casse aziendali a grandi istituti collettivi e comuni.

Gli istituti collettivi sono in concorrenza tra loro, il che può indurli ad agire in modo più rischioso. Per prevenire questo rischio vanno posti requisiti che tengano conto della complessità delle strutture, in particolare in termini di governance, trasparenza e sicurezza del finanziamento. La CAV PP sta accertando in un gruppo di lavoro con le autorità di vigilanza cantonali e regionali quali misure siano opportune e attuabili nel quadro della legislazione vigente.

4.2 Revisione dei conti e presentazione dei conti

4.2.1 Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

Per evitare sovrapposizioni la CAV PP è interessata a coordinare la propria attività di vigilanza con quella di altre autorità omologhe. Per questo motivo, intrattiene un dialogo regolare con l'ASR incentrato soprattutto sulla discussione di questioni riguardanti la revisione in merito alla verifica di istituti di previdenza e altri istituti dediti alla previdenza professionale.

4.2.2 Spese di amministrazione del patrimonio (indicazione delle spese TER)

Nei conti annuali 2013 gli istituti di previdenza hanno dovuto indicare per la prima volta le spese di amministrazione del patrimonio degli investimenti collettivi conformemente alle direttive D–02/2013 della CAV PP. Nel 2014 queste prescrizioni sono state integrate nelle raccomandazioni contabili rivedute Swiss GAAP RPC 26. In base ai riscontri ricevuti e ai colloqui svolti con le autorità di vigilanza cantonali e regionali, è stato possibile applicare i requisiti più rigidi senza grosse difficoltà. Da diverse indagini e statistiche emerge inoltre che la quota delle spese di amministrazione del patrimonio attestate è nettamente aumentata rispetto a quelle non attestate. L'obiettivo principale delle direttive D–02/2013, ovvero aumentare la trasparenza delle spese di amministrazione del patrimonio con un onere accettabile, è stato dunque raggiunto.

Tramite l'adeguamento e l'affinamento delle definizioni esistenti delle spese e il riconoscimento di nuove definizioni, si mira ad aumentare ulteriormente la trasparenza nell'ambito delle spese di amministrazione del patrimonio.

4.2.3 Progetto di ricerca IAS 19

Il rapporto di ricerca n. 02/15 è stato pubblicato alla fine di aprile del 2015 (in tedesco con riassunto in italiano) e può essere consultato sul sito Internet della CAV PP.

Lo studio dimostra in sostanza che l'International Accounting Standard (IAS) 19 ha ripercussioni notevoli sugli utilizzatori degli International Financial Reporting Standards (IFRS) in

Svizzera e, in singoli casi, può incidere anche sull'impostazione della previdenza professionale delle imprese.

4.3 Vigilanza diretta

4.3.1 Compiti legati alla vigilanza diretta

La vigilanza diretta della CAV PP comprende la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sul fondo di garanzia LPP (art. 64a cpv. 2 LPP). La Commissione deve vegliare affinché gli istituti soggetti alla sua vigilanza osservino le prescrizioni legali e impieghino il patrimonio di previdenza secondo gli scopi previsti (art. 62 LPP).

Nella sua attività, la CAV PP si concentra in particolare sui compiti seguenti:

- riconoscere gli sviluppi in atto presso gli istituti soggetti alla sua vigilanza e nell'ambito della previdenza professionale in generale, adottare misure preventive per garantire le prestazioni e, se necessario, prendere provvedimenti per eliminare i vizi constatati e sorvegliarne l'attuazione;
- verificare la legalità di statuti, regolamenti e regolamenti speciali (segnatamente le direttive sugli investimenti) e disporre modifiche statutarie;
- garantire che i requisiti in materia di trasparenza delle spese siano soddisfatti e che gli investitori siano informati dei rischi;
- esaminare i rapporti annuali e prendere visione del rapporto dell'ufficio di revisione.
- disporre provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati e verificarne l'applicazione.

4.3.2 Fondazioni d'investimento

4.3.2.1 Costituzione di fondazioni d'investimento

Nell'anno in esame è nuovamente emerso un fortissimo interesse per la costituzione di fondazioni d'investimento. La CAV PP ha ricevuto numerose domande in merito, molte delle quali sono effettivamente sfociate in una richiesta di costituzione. Questa tendenza resta invariata in particolare per le fondazioni d'investimento immobiliare: nell'anno in esame si sono concluse quattro procedure di costituzione di fondazioni di questo tipo, mentre altre quattro sono pendenti. In considerazione dell'elevato livello dei prezzi sul mercato immobiliare, non si ha la certezza che tutti questi istituti potranno realizzare un rendimento apprezzabile. A prescindere da riflessioni di questo genere, la CAV PP è tenuta a concedere un'autorizzazione a tutti i richiedenti che soddisfano i requisiti legali per la costituzione di una fondazione d'investimento. Oltre a queste richieste, nell'anno in esame la CAV PP ha valutato anche altri progetti relativi a fondazioni d'investimento che intendono permettere agli istituti di previdenza di effettuare investimenti diversificati, ad esempio in energie rinnovabili o in crediti alle piccole e medie imprese.

4.3.2.2 Nuovi gruppi d'investimento

A causa del contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse, per le istituzioni di previdenza resta molto difficile conseguire rendimenti elevati anche in futuro. Nell'anno in esame, esse hanno quindi cercato maggiormente alternative, una tendenza rilevabile almeno sul fronte dell'offerta delle fondazioni d'investimento, con la costituzione di diversi gruppi d'investimento nel settore degli investimenti alternativi, in cui si è manifestato un grande interesse ad esempio per le Insurance Linked Strategies (ILS). A differenza di quanto avviene per le obbligazioni, in questo settore il rimborso non dipende dalla solvibilità del creditore, bensì dal fatto che non si verifichino determinati eventi assicurativi. La CAV PP provvede a che i rischi dei gruppi d'investimento, soggetti a esame preliminare, siano indicati in modo trasparente nei relativi prospetti.

Inoltre, le fondazioni d'investimento hanno cercato di soddisfare la domanda di immobili, tuttora elevata, ricorrendo a nuovi gruppi d'investimento o aprendo i gruppi d'investimento immobiliare, generalmente chiusi alla sottoscrizione.

4.3.2.3 Condizioni più difficili per le fondazioni d'investimento

Le fondazioni d'investimento sono uno strumento d'investimento patrimoniale collettivo accessibile unicamente alle istituzioni di previdenza professionale. Esse amministrano fondi per circa 120 miliardi di franchi, svolgendo così un compito importante nell'ambito dell'investimento del patrimonio nel secondo pilastro.

In queste fondazioni, le istituzioni di previdenza professionale investitrici hanno diritto di partecipazione. Questo è il loro grande vantaggio rispetto ai fondi d'investimento. Per evitare il pagamento delle tasse di bollo, spesso le fondazioni d'investimento ricorrono a fondi d'investimento istituzionali, che sono esonerati dall'imposta sulla cifra d'affari. In tal modo, gli investitori mantengono i loro diritto di partecipazione in seno alle fondazioni d'investimento stesse. Per queste ultime, però, ciò comporta la necessità di rispettare non solo le disposizioni dell'OFond ma anche quelle della LICol. Poiché queste due normative contengono regolamentazioni diverse, talvolta le fondazioni d'investimento possono risultare penalizzate rispetto ai fondi d'investimento. Sarebbe quindi auspicabile una maggiore coerenza.

In base alle esperienze fatte dalla CAV PP con le fondazioni d'investimento soggette alla sua vigilanza e agli sviluppi sul mercato, risulta inoltre auspicabile un adeguamento di alcuni punti dell'OFond. Una richiesta in tal senso è stata inviata per conoscenza all'UFAS.

4.3.3 Fondazione istituto collettore LPP

La verifica del rapporto al 31 dicembre 2014 si è conclusa con un riscontro positivo della CAV PP.

L'introduzione del dialogo sui rischi ha permesso di rilevare i rischi principali e di creare una consapevolezza comune in merito. Le misure e i modelli della Fondazione istituto collettore LPP vengono costantemente valutati e viene indicata l'eventuale necessità d'intervento al fine di ridurre i rischi cui sono esposti il sistema previdenziale svizzero nonché i clienti e gli assicurati della Fondazione istituto collettore LPP. La CAV PP tratta i temi di rilievo in occasione di incontri di vigilanza periodici, con il coinvolgimento di esperti in materia di entrambe le parti. Tra i temi discussi rientrano, ad esempio, le ripercussioni dei tassi d'interesse negativi sulla remunerazione dei conti di libero passaggio.

4.3.4 Fondo di garanzia LPP

Anche la verifica del rapporto annuale 2014 del fondo di garanzia LPP si è conclusa con un riscontro positivo della CAV PP.

Per l'anno 2016 la Commissione ha autorizzato i seguenti tassi di contribuzione richiesti dal consiglio di fondazione: mantenimento allo 0,08 per cento del tasso per sovvenzioni in caso di struttura d'età sfavorevole e indennità nonché dimezzamento di quello per prestazioni in caso d'insolvenza e altre prestazioni (dallo 0,01 allo 0,005 %).

La situazione finanziaria del fondo di garanzia LPP è positiva e l'obiettivo massimo fissato dal consiglio di fondazione per le riserve del fondo risulta tuttora superato. Secondo le previsioni a medio termine, un tasso di contribuzione dello 0,005 per cento per prestazioni in caso d'insolvenza e altre prestazioni porterà a una diminuzione ossia a un avvicinamento graduale delle riserve del fondo all'attuale intervallo target.

Nel quadro del dialogo istituzionalizzato sui rischi si sono svolti incontri di vigilanza con rappresentanti dell'organo di esecuzione del fondo di garanzia LPP. Si è discusso, tra l'altro, delle ripercussioni dell'abolizione della soglia minima di cambio con l'euro e dell'introduzione dei tassi d'interesse negativi.

Ne è emerso che il fondo di garanzia LPP deve stanziare una quantità sempre maggiore di risorse per la ripresa e il finanziamento di effettivi beneficiari di rendita. Insieme con il fondo di garanzia, la CAV PP ha istituito un apposito gruppo di lavoro.

4.4 Questioni giuridiche

4.4.1 Questioni fiscali

L'autorità di vigilanza del Cantone di Zurigo (BVG- und Stiftungsaufsicht des Kantons Zürich [BVS]) ha chiesto alla CAV PP di chiarire una questione di diritto concernente sia la previdenza professionale che l'ambito fiscale. Ciò era inerente al rinvio della rendita di vecchiaia dopo la cessazione dell'attività lucrativa, fino ad allora la BVS si era basata su una decisione emanata dalla seconda Corte di diritto pubblico del Tribunale federale (competente per l'ambito delle imposte e dei tributi) il 26 maggio 2000 (2P.43/2000), secondo cui il rinvio della rendita di vecchiaia dopo la cessazione dell'attività lucrativa non è ammesso. Nel caso specifico, l'assicurato aveva percepito una rendita e si era fatto pagare l'importo residuo sotto forma di capitale con diversi versamenti sull'arco di più anni. L'ufficio di tassazione del Cantone di Zurigo aveva tassato l'intera prestazione in capitale a partire dal primo prelievo di capitale. Il Tribunale federale aveva confermato questa posizione.

Il 16 maggio 2013 il Tribunale amministrativo federale ha emanato una sentenza (C-8377/2010) in merito a una disposizione regolamentare di un istituto di previdenza sottoposto alla vigilanza della BVS. Questa disposizione prevedeva che, in caso di pensionamento anticipato, la rendita di vecchiaia potesse essere rinviata al massimo fino al compimento dei 65 anni di età. L'autorità di vigilanza aveva stabilito che il regolamento andava adeguato. Secondo il Tribunale amministrativo federale, invece, il rinvio della prestazione di vecchiaia (rendita) al massimo fino al compimento dei 65 anni, secondo quanto previsto dal regolamento in questione, è conforme alla legge. A suo parere è infatti determinante la prosecuzione della copertura assicurativa durante il periodo di rinvio della rendita. Nello specifico, l'aliquota di conversione aumenta ogni anno.

In questa vertenza la CAV PP ha espresso il parere che il rinvio della rendita, con la cessazione dell'attività lucrativa, è possibile solo a condizione che l'assicurato percepisca irrevocabilmente la prestazione dovuta sotto forma di rendita e non di capitale.

5
Prospettive e obiettivi per il 2016

5.1 Vigilanza sul sistema

I requisiti in materia di gestione e vigilanza incentrate sui rischi saranno resi più rigidi. L'obiettivo principale è migliorare la qualità, il contenuto e la comparabilità dei rapporti dei periti in materia di previdenza professionale. Se, come auspicato dalla CAV PP, le rielaborate Direttive tecniche 5 della CSEP saranno dichiarate quali standard minimo, in futuro i periti dovranno calcolare ogni anno determinati indicatori di rischio, che andranno valutati dal consiglio di fondazione e presentati, mediante un modulo uniforme, alle autorità di vigilanza, le quali dovranno garantire che tutti gli istituti di previdenza adempiano i requisiti previsti.

Per rielaborare le prescrizioni sul tasso d'interesse tecnico contemplate nelle Direttive tecniche 4 della CSEP, la CAV PP e la CSEP hanno istituito un comitato congiunto che nel 2016 si dedicherà nuovamente alle questioni rimaste in sospeso, con l'obiettivo di presentare una soluzione nel medesimo anno.

La CAV PP si occuperà nuovamente delle difficili questioni legate alle liquidazioni parziali. A tal fine è stato istituito un apposito gruppo di lavoro con rappresentanti esterni di associazioni (CSEP, ASIP) e delle autorità di vigilanza che, insieme con un comitato della Commissione, è incaricato di esaminare in un'ottica più generale il tema delle liquidazioni parziali e proporre soluzioni per un'applicazione uniforme del diritto della vigilanza.

La vigilanza sugli istituti collettivi e comuni sarà ulteriormente rafforzata in collaborazione con le autorità di vigilanza cantonali e regionali. Per quanto concerne la vigilanza sul sistema, si porrà l'accento sugli aspetti della sicurezza del finanziamento, della governance e della trasparenza.

Al fine di migliorare la qualità dell'attività degli uffici di revisione, la CAV PP adotterà misure adeguate, in particolare nell'ambito delle conoscenze specialistiche (attività pratica sufficiente) e dell'indipendenza dei revisori (rotazione).

5.2 Governance e trasparenza

L'obiettivo della CAV PP è di rendere trasparente la sua prassi relativa alla costituzione di fondazioni d'investimento e i requisiti qualitativi per la loro gestione. Le fondazioni d'investimento amministrano fondi per circa 120 miliardi di franchi, svolgendo così un compito importante nell'ambito dell'investimento del patrimonio nel secondo pilastro.

Le prescrizioni relative alla qualità della gestione e alla costituzione di fondazioni d'investimento riguardano, tra l'altro, l'adeguatezza dell'organizzazione e dell'infrastruttura, la governance e la gestione dei rischi, i requisiti generali e tecnici per i responsabili, i conflitti d'interesse, la procedura di costituzione e l'autorizzazione da parte della CAV PP.

In passato la Commissione ha già emanato direttive analoghe per i periti in materia di previdenza professionale e gli amministratori patrimoniali, per la cui abilitazione è altresì competente. Questo procedimento ha dato buoni risultati ed è stato accolto favorevolmente dai soggetti abilitati, in quanto garantisce la trasparenza, l'affidabilità e la prevedibilità della prassi di abilitazione nonché la certezza del diritto. Inoltre, le procedure di abilitazione sono diventate notevolmente più rapide e quindi meno costose.

5.3 Vigilanza diretta

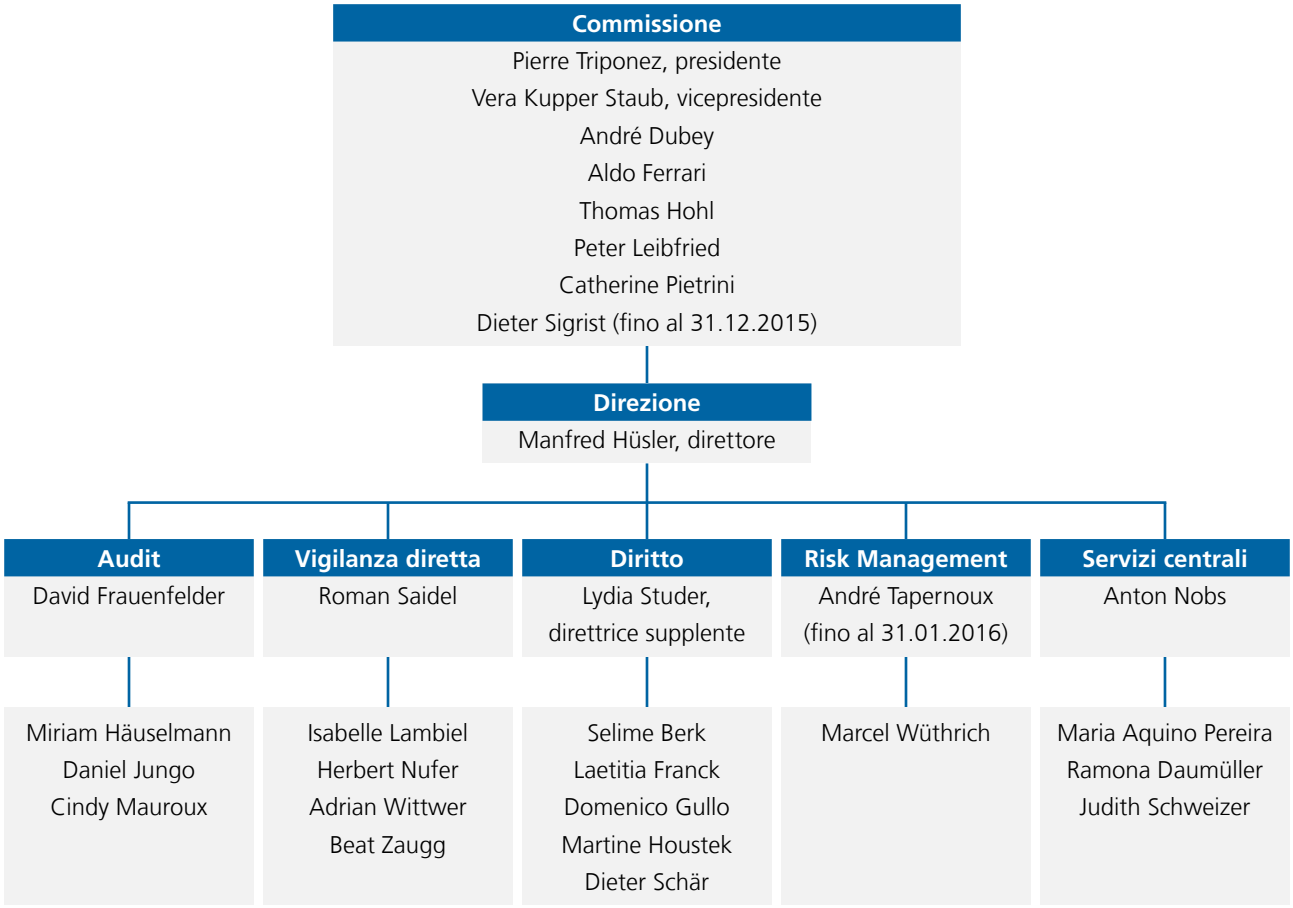
Nel 2016 la CAV PP intende rafforzare ulteriormente il contatto diretto con le fondazioni d'investimento in modo da poter trovare per tempo soluzioni adeguate per i nuovi problemi. Gli obiettivi sono e rimangono quelli di potenziare l'efficacia e la qualità dei risultati della vigilanza diretta e di individuare tempestivamente le nuove tendenze sul mercato, che evolve rapidamente.

Nel 2016 la CAV PP presterà particolare attenzione agli sviluppi del settore immobiliare.

6
Statistiche

6.1 La CAV PP

6.1.1 Organigramma



6.1.2 Organico

Al 31 dicembre 2015, la CAV PP non aveva ancora occupato i 25,5 posti a sua disposizione, mantenendo una riserva di 0,8 posti equivalenti a tempo pieno. Nel 2016 il settore Risk Management otterrà 0,7 posti supplementari, mentre l'organico della Direzione e dei servizi centrali si ridurrà di 0,6 posti.

Organico	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Risk Management	1.8	1.8	1.8	1.0
Vigilanza diretta	4.8	3.8	3.8	3.8
Audit	3.5	3.5	2.5	2.9
Diritto	5.5	5.5	4.5	3.7
Direzione e servizi centrali	3.9	4.4	4.8	3.8
Funzioni trasversali	3.0	3.0	3.0	6.0
Commissione	2.2	2.2	2.2	2.2
Posti non occupati	0.8	1.3	2.9	2.1
Posti complessivi	25.5	25.5	25.5	25.5

6.1.3 Conto annuale della CAV PP al 31 dicembre 2015

La CAV PP si finanzia in modo completamente autonomo, conformemente all'OPP 1. Le tasse sono prefinanziate dalla Confederazione.

Secondo l'articolo 7 OPP 1, la tassa di vigilanza annuale a carico delle autorità di vigilanza ammonta a 300 franchi per ogni istituto di previdenza soggetto a vigilanza e al massimo 80 centesimi per ogni persona assicurata presso l'istituto di previdenza soggetto a vigilanza. La tassa di vigilanza annuale a carico del fondo di garanzia LPP, della Fondazione istituto collettore LPP e delle fondazioni d'investimento è calcolata conformemente all'articolo 8 OPP 1, in funzione del patrimonio degli istituti. Inoltre, la CAV PP riscuote emolumenti secondo l'articolo 9 OPP 1.

Dall'esercizio 2014 la CAV PP fattura le tasse di vigilanza annuali di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera b e all'articolo 8 capoverso 1 OPP 1, in base ai costi effettivamente sostenuti da essa e dalla sua segreteria nel corso dell'esercizio per cui sono fatturate. La relativa fattura è emessa nell'anno successivo.

In qualità di commissione decisionale dell'Amministrazione federale centrale, la CAV PP non dispone di un conto annuale separato. I suoi conti sono parte integrante del conto annuale dell'UFAS, cui la Commissione fa capo a livello amministrativo.

Per l'anno in esame le tasse degli istituti di previdenza sono state pari a 300 franchi per ogni istituto di previdenza soggetto a vigilanza e a 0.48 franchi per assicurato e rendita versata (2014: 0.50 fr.). L'importo ancora più basso, rispetto all'anno precedente, è riconducibile alle entrate daw emolumenti straordinarie registrate nel 2015 nel settore delle abilitazioni degli amministratori patrimoniali. La tariffa per la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP è stata fissata al 78 per cento di quella prevista dall'OPP 1 (2014: 70 %).

Conto annuale CAV PP 2015	Vigilanzia sul sistema CHF		Vigilanzia diretta CHF		Abilitazioni CHF		Totale CHF	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Spese di consulenza	236'310	209'701	118'155	104'851	0	0	354'465	314'552
Salari	2'565'711	2'661'955	1'872'646	1'695'606	289'805	161'656	4'728'162	4'519'217
Rimanenti spese per il personale	17'373	36'613	8'686	18'306	0	0	26'059	54'919
Locazione di spazi	136'533	136'533	68'267	68'267	0	0	204'800	204'800
Rimanenti spese d'esercizio	79'848	79'158	39'924	39'579	0	0	119'772	118'737
Uscite	**3'035'775**	**3'123'960**	**2'107'678**	**1'926'609**	**289'805**	**161'656**	**5'433'258**	**5'212'225**
Entrate da emolumenti	0	0	-20'300	-29'250	-290'035	-161'656	-310'335	-190'906
Uscite nette	**3'035'775**	**3'123'960**	**2'087'378**	**1'897'359**	**-230**	**0**	**5'122'923**	**5'021'319**
Tasse	-3'035'775	-3'123'960	-2'087'378	-1'897'359	0	0	-5'123'153	-5'021'319
Risultato	**0**		**0**		**-230**	**0**	**-230**	**0**

6.2 Regolamentazione

6.2.1 Direttive

– Direttive (rivedute) D–03/2013
  Indipendenza dei periti in materia di previdenza professionale
– Direttive (rivedute) D–04/2013
  Verifica e rapporto degli uffici di revisione

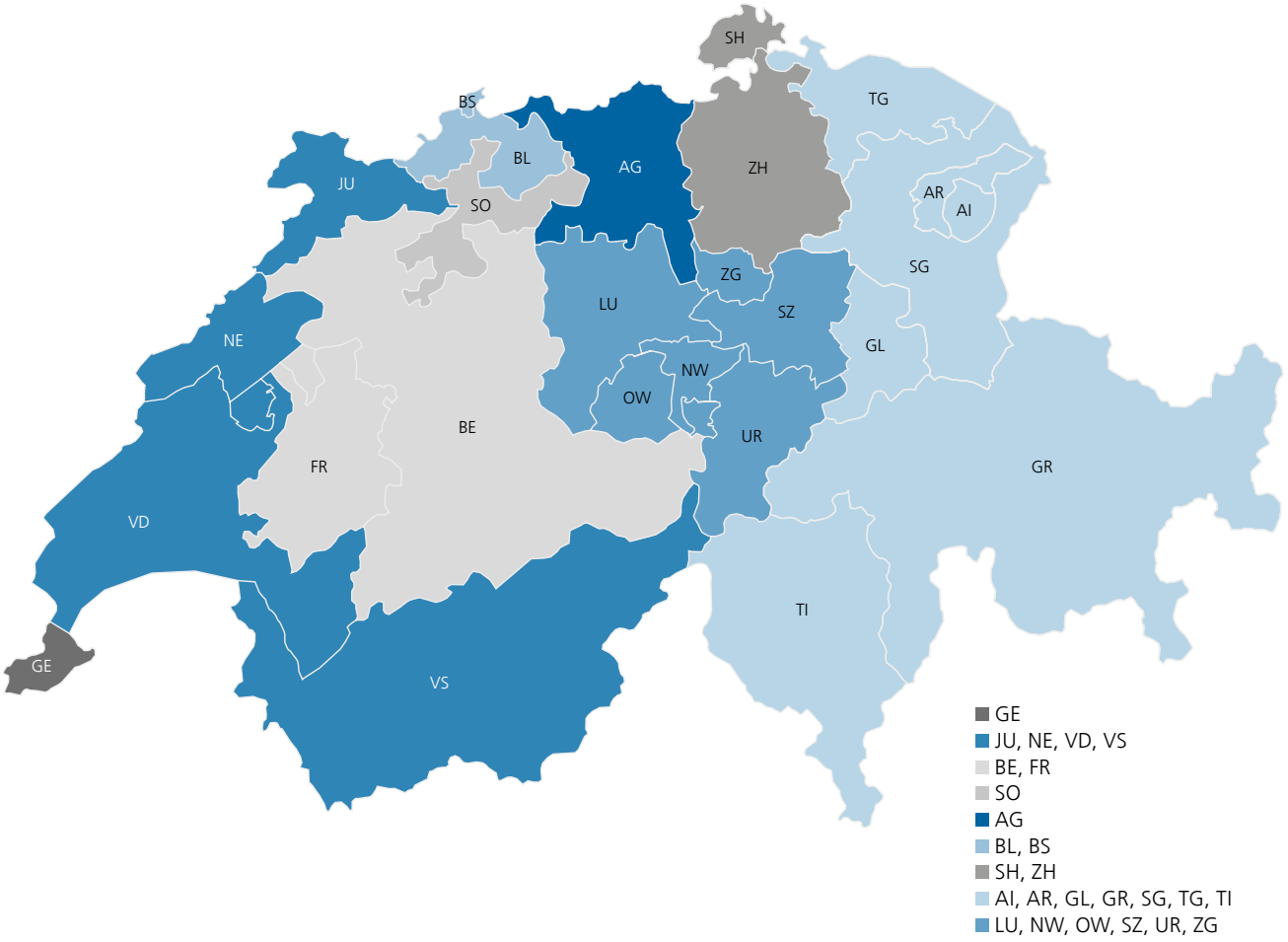
6.2.2 Indagini conoscitive

– Indagine conoscitiva sulle direttive Requisiti per le fondazioni d'investimento
  (conclusione dell'indagine conoscitiva: 30.10.2015)
– Indagine conoscitiva sulle direttive Requisiti per gli uffici di revisione
  (conclusione dell'indagine conoscitiva: 31.8.2015)
– Indagine conoscitiva sulle direttive Indipendenza dei periti in materia di previdenza professionale
  (conclusione dell'indagine conoscitiva: 28.5.2015, termine prorogato fino al 25.6.2015)

6.3 Vigilanza sul sistema

6.3.1 Autorità di vigilanza

La vigilanza diretta sugli istituti di previdenza è esercitata da nove autorità di vigilanza cantonali e regionali. I registri degli istituti di previdenza soggetti a vigilanza possono essere consultati mediante i link sui siti Internet delle singole autorità di vigilanza.



Cantone/i	Autorità di vigilanza	Numero di istituti di previdenza registrati soggetti a vigilanza		Numero di istituti di previdenza non registrati soggetti a vigilanza		Totale degli istituti di previdenza soggetti a vigilanza	
		2014	2013	2014	2013	2014	2013
GE	Autorité cantonale de surveillance des fondations et des institutions de prévoyance Rue de Lausanne 63 1211 Genève 1	174	183	115	124	289	307
JU, NE, VD, VS	Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale Avenue de Tivoli 2 1002 Lausanne	232	250	212	216	444	466
BE, FR	Bernische BVG- und Stiftungsaufsicht (BBSA) Belpstrasse 48 3000 Bern 14	299	310	310	338	609	648
SO	BVG- und Stiftungsaufsicht Rötistrasse 4 4501 Solothurn	44	53	79	94	123	147
AG	BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau (BVSA) Schlossplatz 1 5001 Aarau	121	123	250	278	371	401
BL, BS	BVG- und Stiftungsaufsicht beider Basel (BSABB) Eisengasse 8 4001 Basel	200	219	249	284	449	503
SH, ZH	BVG- und Stiftungsaufsicht des Kantons Zürich (BVS) Neumühlequai 10 8090 Zürich	409	434	496	533	905	967
AI, AR, GL, GR, SG, TG, TI	Ostschweizer BVG-und Stiftungsaufsicht Poststrasse 28 9001 St.Gallen	206	214	266	288	472	502
LU, NW, OW, SZ, UR, ZG	Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht (ZBSA) Bundesplatz 14 6002 Luzern	146	154	336	354	482	508
Total		**1'831**	**1'940**	**2'313**	**2'509**	**4'144**	**4'449**

Fonti: rapporti annuali 2014 delle autorità di vigilanza cantonali e regionali

6.3.2 Periti in materia di previdenza professionale

L'elenco dei periti in materia di previdenza professionale abilitati è pubblicato sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

6.3.3 Amministratori patrimoniali

L'elenco degli amministratori patrimoniali indipendenti abilitati nella previdenza professionale è pubblicato sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

6.4 Vigilanza diretta

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	Data di chiusura	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi) 2014	Numero di gruppi d'investimento 2014	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi) 2013	Numero di gruppi d'investimento 2013
AFIAA Anlagestiftung für Immobilienanlagen im Ausland	30.09.	1'324'594	1	1'287'654	1
Akriba Immobilien Anlagestiftung	31.12.	189'774	1	189'002	1
Allianz Suisse Anlagestiftung	31.03.	923'737	8	913'698	8
Anlagestiftung der Migros-Pensionskasse	31.12.	12'510'211	8	11'810'957	8
Anlagestiftung der UBS für Personalvorsorge	30.09.	6'126'200	40	5'447'241	40
Anlagestiftung fenaco LANDI	31.12.	1'449'897	1	1'287'056	1
Anlagestiftung Pensimo für Personalvorsorge-Einrichtungen	31.12.	1'316'419	2	1'203'314	2
Anlagestiftung Swiss Life	30.09.	4'452'772	18	3'242'654	16
Anlagestiftung Testina für internationale Immobilienanlagen	31.12.	528'267	4	532'084	3
Anlagestiftung Winterthur für Personalvorsorge (AWi)	31.12.	1'232'991	18	1'334'178	18
ASSETIMMO Immobilien-Anlagestiftung	31.03.	2'125'303	2	2'060'105	2
Avadis Anlagestiftung	31.10.	7'993'055	26	8'658'599	27
Avadis Anlagestiftung 2	31.10.	1'554'216	3	1'667'061	3
Bâloise-Anlagestiftung für Personalvorsorge	31.12.	1'417'494	8	1'410'106	10
Constivita Immobilien Anlagestiftung	31.12.	88'255	1	84'763	1
Credit Suisse Anlagestiftung	30.06.	16'976'763	40	15'667'128	41
Credit Suisse Anlagestiftung 2. Säule	30.06.	1'754'975	7	1'731'131	7
Die Anlagestiftung Immobilien DAI (costituita nel 2015)	30.06.	-	-	-	-
ECOREAL Schweizerische Immobilien Anlagestiftung	30.09.	753'749	2	619'355	2
Equitim Fondation de placement (costituita nel 2015)	31.12.	-	-	-	-
FIDIP Immobilienanlagestiftung	30.09.	327'117	1	304'744	1
Fondazione d'investimento Immobiliare Lugano (costituita nel 2015)	31.12.	-	-	-	-
Greenbrix Fondation de placement (costituita nel 2013)	30.09.	53'506	1	-	-
Helvetia Anlagestiftung	31.12.	588'065	8	446'020	8
HIG Immobilien Anlage Stiftung	30.09.	824'689	1	761'879	1
Immobilien-Anlagestiftung Adimora	30.09.	155'086	1	112'555	1
Immobilien-Anlagestiftung Turidomus	31.12.	3'930'797	2	3'713'749	2

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	Data di chiusura	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi) 2014	Numero di gruppi d'investimento 2014	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi) 2013	Numero di gruppi d'investimento 2013
IMOKA-Immobilien-Anlagestiftung	30.09.	493'379	1	482'772	1
IST Investmentstiftung für Personalvorsorge	30.09.	5'938'509	33	5'919'333	33
IST2 Investmentstiftung	30.09.	64'736	3	31'479	2
IST3 Investmentstiftung (costituita nel 2014)	30.09.	-	-	-	-
J. Safra Sarasin Anlagestiftung	31.12.	1'374'779	19	1'369'151	18
LITHOS Fondation de Placement Immobilier	30.09.	305'375	2	276'191	2
Patrimonium Anlagestiftung	30.06.	225'283	1	145'519	1
PRISMA Fondation suisse d'investissement	31.03.	339'364	15	420'642	15
Renaissance PME fondation suisse de placement	30.06.	81'089	3	68'619	3
Rimmobas Anlagestiftung	30.09.	762'746	1	668'983	1
Sihl Investment Foundation for Alternative Investments	31.12.	1'355'706	4	1'191'381	4
Swiss Prime Anlagestiftung (costituita nel 2015)	31.12.	-	-	-	-
Swisscanto Anlagestiftung	30.06.	15'381'366	32	15'911'424	35
Swisscanto Anlagestiftung Avant	30.06.	2'276'895	10	1'617'889	10
Tellco Anlagestiftung	31.12.	824'570	2	715'889	1
UBS Investment Foundation 2	30.09.	2'422'000	24	1'647'537	18
UBS Investment Foundation 3	30.09.	2'159'900	9	1'407'313	8
Unigamma Anlagestiftung	31.12.	112'361	2	31'547	1
VZ Anlagestiftung	31.12.	858'939	10	638'853	8
VZ Immobilien-Anlagestiftung	31.12.	104'502	1	84'490	1
Zürich Anlagestiftung	31.12.	14'864'502	39	13'414'184	37
Total delle 48 fondazioni d'invstimento		**118'543'933**	**415**	**110'528'229**	**403**
Fondazione istituto colletore LPP	31.12.	10'687'520	-	9'262'056	-
Fondo di garanzia LPP	31.12.	1'215'347	-	1'131'272	-
Totale complessivo		**130'446'801**		**120'921'557**	

* Per «patrimonio complessivo» s'intende la somma degli attivi

7
Abbreviazioni

APS	Associazione di previdenza Svizzera
ASA	Associazione svizzera degli attuari
ASA	Associazione Svizzera delle Assicurazioni
ASG	Associazione svizzera di gestori di patrimoni
ASIP	Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori
CAV PP	Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
CSEP	Camera svizzera degli esperti di casse pensioni
DFF	Dipartimento federale delle finanze
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
IOPS	International Organisation of Pension Supervisors (Organizzazione internazionale delle autorità di vigilanza delle pensioni)
KGAST	Conferenza degli amministratori di fondazioni di investimento
LFLP	Legge sul libero passaggio
LICol	Legge sugli investimenti collettivi
LPP	Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità
OFond	Ordinanza sulle fondazioni d'investimento
OPP 1	Ordinanza concernente la vigilanza nella previdenza professionale
OPP 2	Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità
SECA	Swiss Private Equity & Corporate Finance Association
SFAMA	Swiss Funds & Asset Management Association
Swiss GAAP RPC	Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti
TER	Total Expense Ratio
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
VQF	Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen